

CAROVITA A settembre il dato più alto degli ultimi tre anni. E la fiducia cala ancora

L'energia fa schizzare l'inflazione a oltre il 4%

Il Pd attacca: «Su prezzi e salari Meloni ha fallito». La premier chiede all'Ue più flessibilità, mentre tratta con Tamoil sui carburanti ■ L'inflazione al 4,2% registrata a settembre, in base alla stima preliminare diffusa ieri dall'Istat, è il dato più alto da tre anni. Per trovare una variazione tendenziale superiore, fa sapere l'Istituto sulla base delle serie storiche, bisogna infatti risalire a settembre 2023, quando l'inflazione ha toccato il 5,3%. I prezzi record del carburante hanno spinto l'inflazione a settembre anche in Germania al livello più alto dalla fine del 2023. Il tasso di crescita dei prezzi è stato del 3,3% contro il 2,9% di agosto, come comunica l'Ufficio federale di statistica. Il valore è più alto delle stime degli analisti, che scommettevano su un aumento al 3,2%. Sempre ieri l'Istat ha diffuso il dato di settembre sul clima di fiducia, che cala sia per consumatori (da 94,5 a 91,2) che per le imprese, da 97,0 a 95,9. Quest'ultimo parametro diminuisce dopo tre me-

si consecutivi di crescita, mentre per quanto riguarda i consumatori la dinamica congiunturale dei climi di fiducia e dei relativi saldi risente in parte di alcuni cambiamenti nell'organizzazione della rete di rilevazione. Al netto di tali modifiche «il clima economico registra una diminuzione leggermente più marcata», commenta l'Istat. Tornando al dato dell'inflazione, immediata è scattata la polemica politica: «Mentre Meloni anche oggi si pavoneggia e continua con la sua propaganda, l'Istat parla di un'inflazione al 4,2%, al massimo da tre anni, con i prezzi dell'energia al +22,3% - ha detto Alessandro Zan, europarlamentare Pd - Questo è il risultato tangibile del suo governo: bollette alle stelle, prezzi che aumentano e salari che non tengono il passo. Il governo Meloni ha fallito. Ora serve una politica diversa». «L'inflazione galoppa e si mangia i già bassi salari degli italiani», ha invece commentato il capogruppo di Avs, Peppe De Cristofaro. E mentre per **Confcommercio** i dati rappresentano una situazione in

chiaroscuuro, Confesercenti reputa fondamentali gli interventi messi in campo dall'esecutivo. «Come avevamo anticipato, la corsa dei prezzi di carburanti ed energia ha riportato l'inflazione sopra i livelli di guardia», ha commentato Nico Gronchi, presidente di Confesercenti. «In questo quadro, riteniamo che gli interventi di contenimento dello shock energetico messi in campo dal governo siano fondamentali per tamponare l'emergenza ed evitare l'effetto domino sul resto dell'economia. I rincari energetici aumentano i costi di produzione, trasporto e gestione dell'impresa, anche nel terziario, e rischiano così di trasferirsi ai prezzi di tutti i beni e servizi. Un'ulteriore spinta all'inflazione che eroderebbe ancora più pesantemente il potere d'acquisto delle famiglie ipotecando i consumi nel corso dell'autunno». In serata la premier ha riferito di aver scritto alla presidente della Commissione Ue per chiedere maggiore flessibilità nei conti, mentre tratta con il governo libico perché anche Tamoil abbassi i prezzi dei carburanti. ■

I prezzi al consumo per settore

Settembre 2026, variazioni percentuali tendenziali (base 2025=100)

• Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	+11,1
• Trasporti	+8,6
• Indice generale	+4,2
• Servizi di ristoranti e servizi di alloggio	+3,2
• Assistenza alla persona, protezione sociale e beni e servizi vari	+3,1
• Bevande alcoliche e tabacchi	+2,5
• Arredamenti e apparecchi per uso domestico	+2,1
• Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+2,0
• Servizi finanziari e assicurativi	+1,8
• Istruzione	+1,5
• Ricreazione, sport e cultura	+1,4
• Sanità	+1,3
• Informazione e comunicazione	+1,1
• Abbigliamento e calzature	+0,8

FONTE: Istat

WITHUB

